

METTERE v.

1. (rif. a un indumento) 'indossare'; pron.

– LXVII.70: «che gl'è la Lesandra, che quando à bisogno di richucire la gamurra, **si mette** la cioppa in sulla chamicia tanto che ll'è racconcia».

Frequenza totale: 1

si mette *Freq. = 1; LXVII.70.*

Corrispondenze. Iacopone, Cavalca, Boccaccio, Savonarola, Machiavelli, Bibbiena (cfr. TB § 68, GDLI § 8). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 10](#).

2. (rif. a germogli, radici, erbe, ecc.) 'produrre e sviluppare in virtù della forza vegetativa; germogliare'

– LXXIII.18: «E rispetto il gra(n) freddo ch'è stato, ed è anchora, le viti no(n) **mettono**;¹ e dicono che asai n'è secche».

Frequenza totale: 1

mettono *Freq. = 1; LXXIII.18.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 350.

Corrispondenze. *Fatti di Giuseppe Ebreo*, Paganino Bonafè, A. Pucci, Crescenzi volgar., Pietro Vettori (cfr. TB § 61, GDLI § 20, che cita anche l'esempio LXXIII.18 della Macinghi Strozzi).

3. (seguito dalla prep. *per* e da un compl. predicativo) 'considerare, ritenere, stimare, giudicare'

– XVI.31: «E porterò il torchietto d'una² libra, come di'. No(n) te ne dare pensiero; **mettilo** p(er) fatto».

– LXXI.11: «Di' che **mettevi** per espaciata la praticata di 25».

Frequenza totale: 2

mettevi *Freq. = 1; LXXI.11.*

mettilo *Freq. = 1; XVI.31.*

¹ Le lettere *-no* sono aggiunte nell'interlinea superiore.

² La *d* è inchiostata.

Corrispondenze. Guittone, Malispini, M. Villani, Bibbiena, G. M. Cecchi, Sasseti (cfr. TB § 27, GDLI § 33).

4. (rif. a una proposta, a un'istanza, a una richiesta) 'sostenere, proporre, avanzare'

– LIII.26: «Ma dicie bene che, p(er) rispetto che chi è fuori³ del contado e distretto di Firenze, togliendo donna di Firenze, non può aver la dota dal Monte, se non si vincie pe' Consigli; che bisogna <p> **mettere** una pitizione, che dicono si vincierà agievolmente».

– LXI.7: «e ora, esendo<i> sul ...>si **mess**a la pitizione del fare lo squittino,⁴ è 4 dì s'è messa nel Popolo, e non si vincie».

– LXVII.25: «E quella ch'ebe più fave àn(n)o **mess**a nel Consiglio del Ciento, che è il primo Consiglio, già 3 dì: e non si vincie».

Frequenza totale: 6

messa *Freq.* = 2; LXI.7; LXVII.25.

mettere *Freq.* = 1; LIII.26.

misse *Freq.* = 3; XLIX.43; LXIII.43; LXVIII.55.

Corrispondenze. Novellino, Velluti, Ser Giovanni, G. Morelli, Poliziano, Sanudo (cfr. GDLI § 31, GDLI § 33, GDLI § 35).

5. (rif. a scandali, discordie) 'promuovere, fomentare, seminare'

– LXVII.37: «Nicholò, chome di', fecie e⁵ disse di p(ar)te buone, e p(ar)te il contradio; che è quell'uomo che à **mess**o questo iscandolo nella terra, e llui n'à p(er)duto assai».

Frequenza totale: 1

messo *Freq.* = 1; LXVII.37.

Corrispondenze. Compagni, *Apocalisse volgar.*, D. Bartoli (cfr. TB § 57, GDLI § 37).

³ La *f* è corretta su una precedente *p*.

⁴ La *q* è corretta su una precedente *g*.

⁵ La *e* è aggiunta nell'interlinea superiore.

6. (rif. ai beni materiali o morali) 'sacrificare, perdere, rimettere; rinunciare a qualcosa cui si attribuisce grande valore o importanza per conseguire un determinato fine'

– XVI.16: «*Sai che*⁶ dispiaciere asai v'è l'avere grande gravezza, e più dispiaciere v'è la mia che la vostra, che gietta magior danno: che, volendo pagare, ci ò a **mettere** del capitale; non pagando, ò 'vere noie assai».

– XLIII.18-19: «Risposi <che> a tTomaso, che da parte di Die[ti]salvi⁷ me lo dise, ch'io non volevo mettere la p(er)sona tua a rischio p(er) le parole; che loro non ci **mettono** altro, ed io ci **metterei** la carne e sa[n]gue».⁸

Frequenza totale: 3

mettere *Freq. = 1; XVI.16.*

metterei *Freq. = 1; XLIII.19.*

mettono *Freq. = 1; XLIII.18.*

Corrispondenze. Fra Giordano da Pisa, A. Pucci, Bisticci, Savonarola, Guicciardini, Sasseti (cfr. TB § 49, GDLI § 42, che cita anche l'esempio XLIII.18-19 della Macinghi Strozzi).

7. 'accasare, maritare; dare in moglie'

– I.15: «Èsi trovato da **metterla** in maggiore istato e '(n) più gientileza, ma cho(n) mille qua(t)tro cento o cinque cento fiorini, ch'era il⁹ disfacimento mio e vostro».¹⁰

– XLVI.31: «che ne dà Manfredi <da> alla sua dumila¹¹ f(iorini) p(er) **mettella** i(n) chasa e Pitti, ed à anni 15».

Frequenza totale: 2

mettella *Freq. = 1; XLVI.31.*

metterla *Freq. = 1; I.15.*

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Ariosto, G. M. Cecchi, Fagiuoli (cfr. TB § 54, GDLI § 48).

8. (rif. a un errore, a uno sbaglio) 'ammettere, perdonare, tollerare, accettare'

⁶ Dell'*h* si vede solo il tratto finale.

⁷ La *l* presenta un puntino soprascritto.

⁸ La *g* è corretta su una precedente *l*.

⁹ La *l* è corretta su altra lettera.

¹⁰ La *r* presenta un puntino soprascritto.

¹¹ La *d* è inchiostata; la *u* è aggiunta poco sopra il rigo di scrittura.

– XII.34: «Che insino a qui è stato da rriputar fanciulo, ma ora non è chosì: e s'è pell'età, e s'è perché non si può **mettere** gl'error tuoi per ignoranza, e p(er)ché non chonosca quello che ttu fai».

Frequenza totale: 1

mettere *Freq. = 1; XII.34.*

Primo e unico esempio nella Macinghi Strozzi.